MALBORGHETTO

Periodico della Contrada Capitana dell'ONDA

n° 73

MARZO/2015

Orgoglioso della sua natura e della sua storia, "Malborghetto" pubblica le libere opinioni dei singoli Ondaioli. Tali espressioni impegnano esclusivamente i loro autori e in nessun caso possono essere attribuite alla Contrada come tale.

Autorizzazione del tribunale di Siena n. 400 del 2/6/80

DIRETTORE RESPONSABILE
Alessandro Rossi

DIRETTORE
Massimo Castagnini

CAPOREDATTORE
Massimo Gorelli

HANNO COLLABORATO
Andrea Cancelli
Vincenzo Coli
Cecilia Mori
Sara Rosselli
Caterina Pasqui Sorge
Dario Rallegranti
Marco Vagheggini

FOTO
Archivio Fotografico Contrada Capitana dell'Onda
Archivio Comitato Amici del Palio
Claudio Agnesoni
Vincenzo Coli
Stefano Gentilini
Fausto Lucherini
Gigi Lusini

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Guido Bellini e Stefano Gentilini

COPERTINA & CONTROCOPERTINA
Gigi Lusini

Stampa Industria Grafica Pistolesi

In questo numero

Editoriale
di Massimo Gorelli — *pag 3*

Diciannove marzo
di Marco Vagheggini — *pag 4*

Insediamento 2015- 2017
a cura di Claudio Agnesoni — *pag 6*

Il saluto dei dirigenti
di Massimo Castagnini e Aldemaro Machetti — *pag 8*

I nuovi dirigenti
a cura della redazione — *pag 10*

Insediamento 2015 - 2017
di Riccardo Coppini — *pag 16*

Comitato Amici del Palio
di Andrea Cancelli — *pag 20*

A tu per tu
di Sara Rosselli — *pag 22*

Appunti
di Cecilia Mori e Dario Rallegranti — *pag 24*

Il ricordo
a cura della redazione — *pag 28*

Protettorato 2015 - 2017
a cura dei Provveditori ai Protettori — *pag 29*

News
a cura della redazione — *pag 30*

"Su te veglia il più grande patrono". Ho sempre creduto ciecamente in questa verità di fede ondaiola, declamata dal nostro inno. Una verità che mi ha rassicurato nei momenti difficili e galvanizzato in quelli di gioia. So che non è né carino né teologicamente corretto fare classifiche di questo tipo, ma non importa: per quanto mi riguarda San Giuseppe è senza dubbio sul podio dei santi. Uno dei più grandi di tutti: grande lavoratore, poche chiacchiere, umile, defilato eppure al centro del Mistero. Forte come il legno dei falegnami di cui è patrono. Mi piace talmente tanto il Santo che, in questo numero, abbiamo deciso di dedicargli un'intervista impossibile, alla quale non si è sottratto. La Festa di San Giuseppe, il 19 marzo, è un'opportunità per rifissare, in questo tempo di pensiero debole, alcuni punti forti della vita contradaiola: il territorio, la storia, i simboli, le relazioni tra ondaioli. Sono gli elementi essenziali del nostro patrimonio che dobbiamo custodire e innovare, giorno dopo giorno. Di questi grandi temi e di molto altro parliamo nel Malborghetto di marzo. Abbiamo intervistato i membri del nuovo gruppo dirigente appena insediatosi che, nei prossimi tre anni, guiderà la Contrada, la Società "Giovanni Duprè", il gruppo Giovani, le donne e i piccoli delfini. C'è un filo conduttore che emerge dalle loro parole e che lega tutti gli interventi: la necessità di far crescere un'Onda unita e motivata.

Il primo Malborghetto del 2015 segna anche il ritorno delle ondaiole sulle colonne del nostro giornalino. Non che se ne fossero mai andate, ma dopo l'importante esperienza di "Donne in Onda", il Malborghetto torna ad ospitare in maniera più significativa e strutturata interventi e contributi "al femminile". Spero che questo sia uno stimolo ulteriore per tutti gli ondaioli, che, a mio parere dovrebbero utilizzare sempre di più "il giornalino" di Contrada. Il Malborghetto è l'organo ufficiale dell'Onda, certo, ma soprattutto è una grande opportunità e uno spazio nel quale far sentire la propria voce e le proprie idee. Nelle pagine che seguono ripercorriamo la storia del "Comitato amici del Palio" e facciamo un'analisi del Te Deum, canto di devozione "berciato" in alcuni dei momenti più emozionanti della vita di ogni contradaiolo. Il dibattito sulla satira che caratterizza la scena pubblica irrompe, declinato in chiave ondaiola, anche sul nostro Malborghetto. In questo numero ospitiamo, inoltre, il ricordo di Enrico Coli, un senese che ha dato molto alla città e alle Contrade. Buon San Giuseppe e buona lettura a tutti.

Viva l'Onda.

Massimo Gorelli

DU' CHIACCHIERE COL SANTO

M. E' permesso, posso entrare?
S.G. Certo, avanti avanti... benvenuto in chiesa.
M. Sono qui per l'intervista.
S.G. Sì, sì, è puntualissimo.
M. Come la devo chiamare...San Giuseppe?
S.G. Prima di tutto diamoci del tu, poi Giuseppe è sufficiente…i titoli non mi sono mai piaciuti.
M. Bene, Giuseppe, la tua festa si avvicina.
S.G. Sono davvero contento, il 19 marzo è la festa di tutti…mia, di tutti i papà…ehm, scusa, lo so che a Siena si dice babbi…e dell'Onda naturalmente!!
Tutte quelle persone devote che vengono a dire una preghiera, ad accendere una candela per i loro cari, che si portano a casa il panino benedetto…sì è proprio il mio giorno preferito! Non immagini quanto mi piace vedere le bandiere sulla facciata della chiesa…e poi quegli eleganti braccialetti…la festa si respira nell'aria!
Quando mi affaccio dall'arco e guardo giù nella spiaggia, che una volta portava il mio nome, sono attratto dalle bancarelle, dal profumo di croccante e brigidini…
M. E naturalmente le frittelle…
S.G. Purtroppo, quel dolce profumo non arriva fino a quassù la cucina è un po' troppo lontana…però mi piace il mio ritratto che mettete lì…io non sono così grassoccio, ma va bene lo stesso...
M. …e poi ci sono i bambini…
S.G. La festa di san Giuseppe è la loro festa, li vedo felici con i babbi, più spesso con i nonni, mentre si tirano dietro quei bellissimi e colorati carrettini… il rumore delle pigne sulle lastre è magico…qualche anno fa c'erano anche le fruste con la coccola in cima, che battaglie, ragazzi! E che strilli!...
M. E poi il 19 marzo è l' annuncio della primavera imminente…
S.G. È vero, in questi giorni di gran freddo e neve, pensare alla primavera mi scalda il cuore.
M. Hai visto quanto è bella Siena con la sua veste bianca?
S.G. Uno spettacolo…mi ricorda quel canto che fate nei giorni di Palio...come fa?
"Oh quanto è bella Siena con la sua nuova veste…"… beh, io il bianco ce l'ho messo, per il celeste, pensateci voi!!
M. Per la nostra città è un momento difficile, lo sai...vuoi fare un augurio a tutti i senesi?
S.G. Questo è il mio augurio più grande, con tutto il cuore: il lavoro. Ognuno di noi sa quanto sia importante…quella parola semplice non ha bisogno di essere spiegata, dentro c'è la vita di ogni uomo e di ogni donna…da sempre.
M. Prima di salutarti, raccontaci qualcosa, un fatto avvenuto un po' di tempo fa…sai i nostri giovani sono curiosi del passato…
S.G. Mamma mia!...sono tanti i ricordi…da dove cominciare...sì, quando gli Alleati entrarono in Siena per liberarla, il 3 luglio 1944, io sono stato il primo a benedirli...sono passati tutti qui davanti, sotto l'arco, mezzi militari di ogni sorta…ricordo che un grosso camion si ribaltò proprio oltrepassando l'arco e rimase per molto tempo a sbarrare la strada…e poi…questa è una chicca, non la sa nessuno, avvicinati…il 19 marzo di tanti anni prima, nel 1934 mi pare, c'era una signora a pregare nella panca dove sei seduto te ora…era una maestra…era incinta e stava per partorire…aveva già messo al mondo tre splendide ragazze e ora aspettava un altro figlio...era assorta in preghiera ed io non sapevo come avvertirla che se non si sbrigava a tornare a casa, il nascituro, me lo faceva qui…te lo immagini un parto in diretta!!. Mi avrebbe riportato indietro nel tempo, a quando ero giovane in Palestina…lasciamo perdere…dove ero rimasto??
M. ...alla maestra in preghiera…
S.G. Ecco sì...all'improvviso si sentì male e la portarono a casa di corsa, nel vicolo degli Ugurgieri… ho saputo dalle chiacchiere delle donne nei giorni seguenti, che la signora aveva partorito ancora col cappotto addosso e che il figlio era maschio… ma questo io lo sapevo già…lo avevano chiamato Giuseppe…

VEMARZODI

M. Mi sembra il minimo…
S.G. Bravo!! Quante belle cose ha visto questa chiesa!! Mi divertivo un sacco quando gli alfieri facevano a gara, facendo l'alzata, a spedire la bandiera dentro il cupolino...non erano mica tanti quelli che ce la facevano eh!...altri tempi..anche la benedizione del cavallo il giorno del Palio, era più allegra, chiassosa…e quel bercio (dice proprio così: n.d.r.) finale "Vai e torna vincitore!!!"...oggi mi sembrate un po' troppo ingessati…con tutti quei richiami al silenzio, tutti quei "no flash" in lingua straniera addirittura…
M. Ti capisco…hai problemi con l'inglese…
S.G. ...l'inglese??!! E capirai!...io parlavo aramaico!!!
M. Sai Giuseppe, l'esperienza di Giove Deus del 2010, ha segnato tutti noi...
S.G. E chi se lo scorda quel giorno?? Quel gran cavallo ha firmato anche lo scalino di fronte all'altare alla mia destra!! Rivedo ancora le scintille dei ferri sul travertino…peccato che non sia riuscito a vincere il Palio…
M. A proposito di Palio...che annata ci aspetta??
S.G. Sai… in tema di Palio, neppure io posso fare previsioni...ultimamente mi sembra però di aver lavorato bene e di aver ascoltato le vostre preghiere... alcune fatte con fede, altre…beh sorvoliamo…
M. È vero Giuseppe, il 2012 e il 2013 sono stati anni fantastici...e un consiglio per il 2015??
S.G. Il consiglio è sempre lo stesso: state uniti, discutete e litigate nell'Onda, ma fuori fate muro... siate uniti, contro tutto e tutti…e poi, questo te lo dico sottovoce, mica vorrete dare una soddisfazione a quella presuntuosa di mia suocera eh??!! (S. Anna, n.d.r.) Non mi sta per niente simpatica, e capisco bene la vostra avversione per quelli nati dalla parte sbagliata del Mercato!!
M. Giuseppe, grazie per le tue parole e il tempo che ci hai dedicato.
S.G. Ce l'ho io una domanda per te...M. sta per??
M. Malborghetto, il nostro giornale, il nostro rione, la nostra vita!!
S.G. Sai una cosa?? Mi piacerebbe essere nato qui, nell'Onda...
M. Ma tu sei comunque uno di noi, da sempre…
S.G. Questo è vero, però ora, uscendo di chiesa, mi avresti detto: "Addio Beppe, ci si vede presto, giù nell'Onda!!"
M. Ciao Giuseppe, e grazie...
S.G. Ciao, ci si vede il 19 marzo!!!

Marco Vagheggini

PROIETTATI NEL FUTURO

La mia vita. Tre parole riassumono meglio di tanti discorsi e di tante chiacchiere lo spirito con il quale mi appresto a vivere questa nuova avventura da Priore della nostra Contrada. L'Onda è la mia vita e nell'Onda ci sono i miei affetti più cari e le amicizie più vere. Questo sentimento l'ho voluto condividere con gli Ondaioli il giorno dell'insediamento del nuovo Seggio e dei nuovi organismi dirigenti. Mi ero preparato un discorso, alcuni appunti, ma, come sempre mi capita, alla fine ha prevalso il cuore e ho cercato di trasmettere "a braccio" a tutti voi le mie emozioni e le mie sensazioni in un momento così importante della mia vita e della vita dell'Onda. Il primo pensiero mi sento di rivolgerlo a tutti coloro che hanno fatto parte del Seggio uscente, a tutti gli organi dirigenti della Società "Giovanni Duprè", alla presidente delle Donne, al presidente del Gruppo Giovani Ondaioli. Abbiamo trascorso tre anni intensi e bellissimi. Tre anni che rimarranno impressi nello memoria di tutti noi. A loro rivolgo il mio grazie di cuore perché se oggi possiamo pensare e lavorare per un grande futuro dell'Onda il merito è di coloro che hanno contribuito a tracciare, pur tra mille difficoltà, la strada.

Abbiamo davanti tante sfide complesse ed entusiasmanti. Il primo obiettivo è il completamento dei progetti in corso a partire dal nuovo museo nei locali dell'ex asilo Policarpo Bandini. Da quest'opera passa un bel pezzo del futuro della nostra Contrada e ce la metteremo tutta per arrivare in fondo e poter finalmente donare alla città e all'Onda questo nuovo spazio di incontro, di cultura e di socialità. Il Policarpo si inserisce in una mia idea più ampia di valorizzazione generale del nostro territorio. Più volte ho sottolineato che abbiamo bisogno di riscoprire i luoghi, le strade, gli angoli simbolo del nostro rione. I valori che sono alla base del vivere contradaiolo devono essere ancorati a simboli concreti, di cui il territorio è l'espressione più significativa e preziosa. Quest'opera di valorizzazione e di riscoperta dovremo farla con tutti gli ondaioli raccogliendo proposte e idee da sviluppare, insieme, nel corso di tutto l'anno, magari proprio partendo dalla festa di san Giuseppe che ci apprestiamo a vivere.

Tra i tanti progetti importanti da portare avanti ce n'è uno a cui tengo particolarmente. È un progetto che riguarda ogni ondaiolo e va al di là la carica e il ruolo ricoperto in Contrada. È quello che deve far crescere il senso di responsabilità nei confronti dell'Onda e degli ondaioli. Credo che sia arrivato davvero il momento di fare una seria riflessione da parte di ognuno di noi, a partire da me. Una riflessione che ci deve portare a sviluppare una cultura della responsabilità profonda, senza la quale non può esserci cultura di Contrada. È un cambio di atteggiamento indispensabile anche per ridefinire le relazioni interpersonali tra di noi. Le opinioni diverse, le discussioni, anche dure, ci saranno sempre. Ed è giusto che sia così, le differenze sono una ricchezza, nella vita, come nella vita contradaiola. Ma se non facciamo crescere un nuovo senso di rispetto e di responsabilità nei confronti dell'Onda tutto il resto sarebbe vano e cambiare gli organismi o l'organizzazione non servirebbe a nulla. Mettiamo da parte le divisioni sterili e viviamo con gioia il nostro essere senesi e ondaioli.

Un'ultima parola vorrei dedicarla al Palio. Perché c'è anche il Palio, nel quale vogliamo continuare ad essere protagonisti, sempre avendo un occhio di riguardo per la nostra avversaria. L'Onda viene da due trionfi memorabili. Siamo una Contrada umile e matura. Ma non siamo sazi. E se ci sarà l'occasione di vincere la dovremo cogliere.

Auguri di buon lavoro a tutti. Viva l'Onda.

Massimo Castagnini
PRIORE

L'INVERNO STA FINENDO

Il 1 febbraio, con l'insediamento degli ondaioli eletti nei nuovi organi di gestione della nostra Contrada si è concluso, dopo un approfondito confronto ed una partecipata elezione, il rinnovo degli stessi. Ritengo doveroso evidenziare che, a mio avviso, tutti i componenti delle varie commissioni elettorali si sono impegnati al massimo per presentare delle proposte di persone che fossero rappresentative e condivise ed il risultato mi sembra di assoluta soddisfazione, in quanto, in occasione dei primi seggi ho potuto constatare un entusiasmo ed un attivismo che sarà, certamente, foriero di eccellenti risultati. E mi fa piacere,da ondaiolo e Capitano, mandare a tutti, in primis al Priore Massimo Castagnini, un augurio di buon lavoro ed un grande "in bocca al lupo" perché una contrada attiva e propositiva è, come ondaiolo, un'aspettativa ma, come Capitano, un fattore indispensabile perché il nostro lavoro, per essere sereno e fruttuoso, deve poggiare su basi solide e strutturate. Ovviamente io ricercherò il massimo confronto e sarò sempre disponibile (per quanto possibile) per qualsiasi proposta che servirà a coinvolgere ed a sviluppare ed a far crescere la nostra Contrada.

Dopo questa importante premessa, passo sul mio "campo", perché, in gennaio, con l'elezione dei Capitani di Giraffa e Tartuca, si è completato il rinnovo delle dirigenze in scadenza. Queste due dirigenze, per altro, sono le uniche "novità" che ci ha riservato questa stagione di rinnovi che all'inizio, si prospettava ben più "movimentata" e che, invece si è conclusa con la gran parte di conferme dei Capitani in scadenza.
Parafrasando una famosa canzone prendiamo atto che "l'inverno sta finendo" e, anche se non si è fatto sentire particolarmente a livello termico, è stato, comunque, il periodo del "letargo paliesco" (anche se solo apparente). Con la primavera c'è il "risveglio", con le prime corse di addestramento il 15 marzo a Monteroni, il 2 aprile a Mociano ed il 7 Aprile a monticiano dove noi confidiamo di essere presenti in maniera corposa, così come lo siamo stati lo scorso anno. E, proprio per questo io e i miei mangini faremo da riferimento per tutti coloro ai quali farà piacere partecipare e ci organizzeremo per facilitare la partecipazione stessa e per renderlo un piacevole momento di aggregazione e coinvolgimento. E con l'aumento della temperatura metereologiche sta salendo anche la "temperatura paliesca" e noi siamo in piena azione per tenere la situazione sotto controllo, in quanto ritengo sia ben chiaro a tutti che ci aspetta un'estate molto "calda", con la nostra rivale in Piazza sia a luglio che ad agosto, ed avendo noi l'handicap (che confidiamo di colmare!) di non essere presenti in Piazza il 2 luglio, dobbiamo lavorare con la massima cura per creare quelle relazioni che ci consentono di incidere per far si che l'esito sia quello da noi voluto. Ad ora siamo molto soddisfatti di quanto siamo riusciti a costruire anche se non ci culliamo sugli allori ed abbiamo ben chiaro che, solo la sera del 2 luglio, potremo tirare le somme del nostro lavoro, verificando se, quanto costruito, ha funzionato. Però, come detto sopra, siamo fermamente convinti che l'estrazione del 31 maggio ci porti ... un regalo, e allora, se saremo in Piazza anche il 2 luglio sarà "tutta un'altra musica" perché potremo incidere direttamente per contrastare la nostra avversaria e, se il 29 giugno sarà benevolo, magari ... avremo una "bella sorpresa".
Ma se vogliamo continuare ad essere una grande Contrada, dobbiamo continuare a crescere, e per crescere ci vuole l'apporto di tutti gli ondaioli, ognuno con le proprie risorse (di ogni tipo) con la partecipazione alla vita contradaiola (in tutte le sue accezioni) e con l'entusiasmo di "contribuire".
Un abbraccio a tutti e W l'ONDA

Aldemaro Machetti
CAPITANO

IL SALUTO DEI VICARI

Mirko Bracci, Roberto Lusini e Alessandro Toscano. E' questo il "tris di vicari" che affiancherà Massimo Castagnini alla guida della Contrada per i prossimi tre anni. Li abbiamo intervistati per sentire da loro con quale spirito si preparano ad affrontare questo nuovo impegno.

Roberto Lusini

Da mangino a vicario. Un cambio di prospettiva, ma sempre ai vertici della Contrada. Con quali sentimenti inizi questo nuovo impegno?
Amicizia, gioia, passione e orgoglio di far parte di una grande Contrada con un popolo stupendo, ma anche di preoccupazione e determinazione per l'impegno appena assunto. L'auspicio è quello di lavorare in armonia condividendo scelte e decisioni con la collaborazione di tutti.
Nel suo discorso di insediamento il Priore ha parlato di valorizzazione e riscoperta del territorio. Qual è la tua opinione su questo tema?
Penso che sia importante riprendere contatto con chi vive all'interno del rione, ma non solo, in particolare con tutte quelle persone che, pur abitandoci, non si sentono attratti dalla Contrada. L' organizzazione di piccoli eventi con prodotti enogastronomici e dell'artigianato, di incontri che trattino temi di attualità che possono riguardare la cultura, la musica e l'arte nonché di incontri che affrontino argomenti riferiti a migliorare o risolvere eventuali tematiche che riguardano il nostro rione, potrebbero servire allo scopo.
Quali sono le tre priorità che vorresti portare avanti insieme alla dirigenza durante il vostro mandato?
Le più impellenti sono quelle che riguardano l'aspetto finanziario, l'organizzazione e la razionalizzazione di alcuni settori della Contrada e la gestione del patrimonio immobiliare.

Alessandro Toscano

VICARIINTER

Alessandro, come ti prepari ad affrontare questo nuovo mandato da vicario?
Per questo mandato mi accompagneranno due sostantivi: consapevolezza e esperienza. Consapevolezza: perché sono ben consapevole dell'importanza strategica che questi 3 anni avranno per la nostra Contrada sia per avere un risultato immediato (mi riferisco all'aspetto finanziario) che per gettare delle basi solide per la costruzione del futuro della nostra Contrada. In tal senso con il Priore e gli altri Vicari abbiamo definito la strategia da implementare e gli obiettivi da raggiungere in questo triennio. Esperienza, perché personalmente il mandato precedente è stato, di fatto, il mio primo incarico in Contrada e questo bagaglio mi permetterà di migliorare l'efficacia delle mie azioni. Senza dimenticare il fatto che ho fatto un deciso cambiamento professionale che mi permetterà di stare a Siena, e non più a Milano, 365 giorni l'anno. Questo significa avere molto più tempo da dedicare al ruolo di Vicario e alla Contrada.
Alla luce dell'esperienza dei tre anni trascorsi, quali pensi siano, oggi, le priorità per l'Onda?
Ne inserisco 3 di quelle individuate a livello strategico: la prima è vincere il Palio; la seconda è la gestione finanziaria e la terza la riscoperta del senso di appartenenza e l'amore per la Contrada nella società attuale.
Trasmissione dei valori e sguardo verso il futuro. Come si possono 'tenere insieme' questi due obiettivi?
Questo è un punto strategico, non solo per l'Onda, ma per tutte le Contrade e per Siena. Guardando in casa nostra dovremo creare un fil rouge ideale che leghi i Piccoli Delfini al GGO fino agli adulti e agli ondaioli più anziani. Dovremo favorire quanti più momenti di confronto e condivisione per trasmette al meglio i valori della Contrada e la valorizzazione del territorio. Per questo mi aspetto molto dal GGO, con suggerimenti e idee da sviluppare, con il coinvolgimento attivo degli "anziani" e cercando di incentivare occasioni di incontro, più o meno strutturate, sfruttando, senza "subire", le potenzialità degli strumenti di comunicazione moderni. Un impegno importante, che non parte da zero. Colgo l'occasione per ringraziare Gianni Nardi e Massimo Spessot per la pazienza, la collaborazione e gli insegnamenti che hanno avuto generosamente nei miei confronti nel triennio precedente. Grazie.

Mirko Bracci

Mirko con quale spirito inizi quest'avventura?
Il morale non manca di certo. La consapevolezza è che, comunque, ci sarà da lavorare tanto e con l'aiuto di tutti, per riportare la nostra Contrada ai fasti che gli competono.
Sei il più giovane dei vicari che affiancheranno il Priore. Quale contributo cercherai di portare all'Onda?
La disponibilità, la cortesia nell'ascoltare tutti e soprattutto la capacità nell'affrontare ogni situazione, per risolvere ogni tipo di problematica.
Come vorresti che fosse l'Onda tra tre anni?
Invidiabile....più unita e ancora vittoriosa!

La redazione

IL PRESIDENTE JUDOKA

Dal judo ha imparato la disciplina e lo spirito di sacrificio. Due valori che gli torneranno molto utili per guidare la Società Giovanni Duprè. Alessandro Betti si presenta al Malborghetto in veste di neo presidente spiegando idee e obiettivi per il futuro. Obiettivi da raggiungere con sacrificio, certo, ma con positività e senza perdere mai il sorriso.

Alessandro con quale spirito inizi questa nuova avventura?

Per prima cosa sento, da ondaiolo, il grandissimo peso della responsabilità del compito che mi è stato affidato. Per questo ringrazio tutti coloro che mi hanno sostenuto e incitato in questi mesi affinché accettassi la proposta della commissione. A livello personale, lo spirito è quello della disciplina, del sacrificio, dell'impegno massimo nel perseguire gli obiettivi: quei valori che ho fatto miei grazie al judo e che metto in campo ogni giorno in ogni cosa che faccio. Senza far mancare il sorriso della spensieratezza e della positività.

Sei uno dei presidenti di Società più giovani che la Duprè abbia mai avuto. Quali sono i pro e i contro a tuo parere rispetto a questo dato anagrafico?

E' luogo comune dire che il futuro è dei giovani, ma in pochi sostengono che anche il presente può essere loro. L'importante, comunque, credo sia essere se stessi, essere consci che si rappresenta l'istituzione della Duprè ed interpretarla con l'importanza che le spetta, senza dimenticare che si è investiti delle problematiche delle persone che la vivono sia quotidianamente che saltuariamente.

Come sarà la Società Giovanni Duprè sotto la guida Betti?

C'è tanto da lavorare, quello sì. Ma soprattutto bisogna trovare nuove fonti di energia per mandare avanti la macchina della Duprè. Bisogna trovare idee nuove che ci portino all'avanguardia in un mondo come quello delle Contrade, in cui avere il coraggio di inventare qualcosa di nuovo significa prendere prima gli schiaffi e poi vedere che tutti ti imitano. Lapalisse direbbe semplicemente che ci vuole partecipazione e che il sottoscritto ha bisogno di tutti gli Ondaioli, ma c'è da fare un passo in più, andare oltre!! La partecipazione che ci serve è quella attiva e propositiva. Le critiche distruttive sono quelle che ti fanno conoscere le persone dal loro lato negativo e spesso parlare del niente per il niente è uno sport gradito a diversi, ma è quando si fanno critiche costruttive che ci si scanna ma si cresce insieme.

Quali pensi siano le principali criticità e come pensi di intervenire?

Riportare gli Ondaioli alla Duprè, specialmente quelle fasce di età che avendo famiglia spesso non trovano la

UPRÈSOCIET

forza di venire in città. Una Duprè a misura di famiglia sarebbe il massimo. Poi una gestione più intelligente dei giardini: è un spazio che ancora non sentiamo nostro per davvero, perché lo abbiamo da pochi anni e lo sfruttiamo ancora come se fosse separato dalla Duprè. Il problema principale però è ottimizzare il "bilancio": mantenere la Duprè costa troppo se parametriamo ciò a quello che produce. È questo il nodo cruciale da risolvere.

Parlaci dello "staff" che ti affiancherà in questa avventura.

Daniela rappresenta una memoria storica in Contrada importante, soprattutto per le dinamiche delle persone; Beppe quando lo metti in moto non si ferma più..."ci pensa Beppe"... Il resto della squadra è un connubio tra presente, passato e...futuro. La cosa più importante in questi cinque mesi di commissione sono stati gli attestati di affetto da parte delle persone e degli amici, che oltre ad incoraggiarmi hanno dato la loro disponibilità ad aiutarmi in questo compito. Tanti Ondaioli mi hanno espresso la loro volontà di mettere le proprie braccia e le proprie idee al servizio della Duprè. Per questo sono sicuro che anche chi ha preso la strada della contrada riuscirà a darci una mano. Se così sarà, saremo una squadra fortissima.

Come hai vissuto fino ad oggi la Duprè e come vorresti viverla da Presidente?

Tre anni di presidenza del Gruppo Giovani e nove da addetto ai servizi mi hanno fatto conoscere la società in profondità, soprattutto nell'aspetto e nei pensieri delle persone. A proposito di Gruppo Giovani mi aspetto una mano da Guido, che potrà contare sui pareri e le esperienze di chi ha svolto il suo ruolo prima di lui ed in questo avrà un vantaggio rispetto ai suoi predecessori. La cosa più importante è vivere questi tre anni a pieno regime ed in mezzo alla gente, poi sarà quel che sarà. L'importante sarà uscire da questo triennio con la consapevolezza di avercela messa tutta, in altre parole senza rimpianti!!

Alessandro Betti
PRESIDENTE

PAROLA D'ORDINE: DIVERTIMENTO

Incontro Silvia Nardi, neo eletta Presidente della Società delle Donne dell'Onda, un martedì piovoso, alla sua Botteghina. Da subito ci diciamo che più che un'intervista ufficiale ci piacerebbe metterla come una chiacchierata in cui si parla di lei, della Società delle Donne, ma non solo, e così va a finire, effettivamente.

Quello che subito mi colpisce di Silvia è la sua determinazione, pur nella più assoluta umiltà e voglia di imparare. L'incarico è arrivato un po' improvviso, lei ci si è ritrovata ma da subito ha sentito dentro la voglia di portare avanti un'istituzione che dura da tanti anni, di non farla morire. Il primo pensiero è andato alle "vecchie" come Nunziatina, ma anche Fulvia che"viene tutti i giorni a bottega da me e mi parla di quanto la Società delle Donne sia stata importante per loro, le abbia aiutate". Questo è quello che l'ha fatta decidere ad accettare questo incarico in un periodo non facile, in cui la costituzione stessa della Commissione è stata per un periodo in forse.

Passa a trovarla Michela Minutella, che nel nuovo Consiglio è Segretaria, e mi racconta di come da subito Silvia sia stata disponibile, pur non avendo inizialmente ricevuto la proposta di diventare Presidente, e di come questa sua apertura abbia infine convinto la Commissione che lei poteva davvero essere la persona giusta a traghettare la Società delle Donne per questo triennio, verso qualcosa magari di diverso, ma che non snaturi l'importanza di questa Istituzione e che serva sempre come punto d'incontro per coordinare le donne della Contrada.

La mia chiacchierata con Silvia continua, e facendo una domanda un po' provocatoria porto il discorso sul perché la Società delle Donne sia ancora importante, le donne non potrebbero comunque sentirsi rappresentate dagli altri organi istituzionali, hanno davvero bisogno di essere rappresentate da un gruppo specifico?

Silvia è determinata l'ho già detto, e che ha le idee chiare si vede bene anche da queste risposte: "Sono state tante – dice - le donne che grazie a questo gruppo hanno poi potuto aspirare ad altre cariche nella Contrada, cui la Società delle Donne ha insegnato a rapportarsi, imparando i meccanismi che regolano i rapporti con gli altri gruppi della Contrada, con le cariche più importanti e perché no con le altre contrade. E questo può succedere ancora, le donne possono assolutamente arrivare a ricoprire le cariche più importanti della Contrada, perché hanno lo stesso peso e la stessa voce degli uomini". Silvia lo ha sperimentato sulla sua pelle al primo Seggio ristretto cui ha partecipato con un po' di magone ma dal quale è uscita molto soddisfatta per la considerazione ricevuta. Anzi il messaggio che vorrebbe dare a quelle donne (ma più in generale a tutti gli ondaioli) cui magari piacerebbe ricoprire un ruolo o essere coinvolte in un'attività è: "Buttati! Non è così irraggiungibile come sembra".

E poi non ci dimentichiamo il compito importantissimo di avvicinamento, informazione, non solo per quelle donne che per un motivo o per l'altro (famiglia, lavoro, distanza) frequentano poco la contrada, ma anche per

LEDONNESC

quelle giovanissime che iniziano ad affacciarsi alla vita dell'Onda per la prima volta e magari trovano qualche difficoltà. Questo è un punto che Silvia sottolinea più volte, che è appoggiato e sottoscritto dallo stesso Priore che ha parlato dell'importanza di coinvolgere anche chi non ha degli incarichi specifici, farsi dare una mano da tutti. "Siamo tutti nella stessa barca, si lavora tutti per lo stesso scopo!"; il Consiglio stesso composto da 11 persone sarà chiamato ad aiutare la Presidente, a scambiarsi con lei quando e come possibile, per avere un coinvolgimento di tutte allo stesso modo.

Scopro, infatti, in anteprima una delle iniziative che coinvolgeranno le giovanissime, se andrà in porto: tutte le ragazze al compimento del quattordicesimo anno di età riceveranno insieme agli auguri della Contrada anche un biglietto di benvenuto nella Società delle Donne e poi c'è l'idea di organizzare un Ballo delle Debuttanti dove le quattordicenni non pagheranno l'ingresso e saranno accompagnate da altrettanti "cadetti" selezionati dal GGO, un modo carino e divertente per fare il proprio ingresso in "Società", in tutti i sensi!

E divertimento vuole essere la parola d'ordine che guiderà Silvia e il Consiglio per questo nuovo mandato: è giusto lavorare e collaborare ma le cose vanno affrontate con più leggerezza, ci sono già tanti problemi nella vita e la Contrada dovrebbe aiutarci a superarli, a non pensarci, a farci passare del tempo sereno tutti insieme.

D'altronde il Consiglio della Soc. delle Donne è fatto prevalentemente da giovani (l'unica "veterana" è l'insostituibile Carla, senza la quale la Stanzina non potrebbe esistere…) con tanta voglia di fare ed entusiasmo e vuole essere aperto a tutte e tutti, specialmente con diverse idee e opinioni, perché se si pensa tutti allo stesso modo si va a finire nella monotonia, nella mancanza di innovazione. Massima collaborazione e considerazione per tutti e massima volontà di collaborare con tutti, insomma.

E lo vedo subito, perché la Botteghina di Silvia è un porto di mare e passano di lì anche un vicario (senza fare nomi, il Toscano) che "disturba" la mia intervista per parlare di idee e collaborazione con le donne (con un occhio alle spese, eh!). Alla fine della nostra chiacchierata Silvia ci tiene a ribadire che tutti e tutte sono importanti, anche quelli che si vedono poco in Contrada possono e devono essere coinvolti, e questo è uno dei suoi obiettivi per il triennio che sta iniziando.

Quindi collaborazione, coinvolgimento e divertimento, sono queste le tre parole- meglio di Sole, Cuore, Amore, no???

Caterina Sorge Pasqui

Al centro la locandina dello spettacolo di beneficienza del Coordinamento delle Donne di Contrada in programma ad aprile.

IL MOTORE DELLA CONTRADA

È Guido Cavati il nuovo presidente del "Gruppo Giovani Ondaioli". Guido raccoglie il testimone di Chiara Ambrosini per portare avanti un progetto di coinvolgimento e di radicamento dei giovani nella vita di Contrada. Lo abbiamo intervistato per capire che impronta vuole dare al GGO di domani.

Guido, cosa dobbiamo aspettarci dal GGO dei prossimi tre anni?

Sicuramente un GGO molto attivo e coinvolto in tutti gli ambiti della Contrada, sempre pronto ad aiutare e a cercare di creare iniziative sempre nuove. Sarà un gruppo giovani che ricoprirà un ruolo centrale all'interno della Contrada, soprattutto nel cercare di coinvolgere i giovani a vivere la quotidianità della contrada e non solo l'ambiente della discoteca. Vorrei riuscire alla fine dei tre anni a vedere un GGO intraprendente, cosciente dei propri mezzi ma sempre pronto ad ascoltare la voce e l'esperienza di persone più grandi.

Quali sono a tuo parere, le principali criticità e i maggiori punti di forza dei giovani ondaioli oggi?

La creatività, l'impegno e la voglia di stare insieme sono certamente le caratteristiche che rendono il GGO un importante motore per la Contrada. Talvolta possiamo risultare inesperti e poco responsabili, ma giovani lo siete stati anche voi, cercate di capirci!

E quali pensi che siano le maggiori difficoltà che le giovani generazioni incontrano in Contrada?

Per alcuni giovani, specialmente per quelli che si sono avvicinati alla Contrada da meno tempo, possono presentarsi difficoltà dovute alla non conoscenza di alcuni aspetti della vita contradaiola. Aspetti che possono essere appresi solo con l'esperienza e con l'aiuto delle persone più grandi. Un'altra difficoltà non indifferente è che la maggior parte dei giovani, vivendo lontano dal centro storico, non può partecipare attivamente a molte attività e questo provoca sicuramente un allontanamento.

Perché un giovane dovrebbe frequentare oggi la Contrada, quando gli interessi e gli impegni sono molteplici?

La Contrada dovrebbe rappresentare una sorta di "seconda famiglia", un luogo in cui frequenti persone diverse da te in molti aspetti, come l'età, le idee e il carattere e in cui ci si può confrontare e maturare. La Contrada insegna molto, specialmente ai giovani, e permette di acquisire valori importanti sia per la vita contradaiola che per quella al di fuori.

Quale credi possa e debba essere il contributo del GGO alla Contrada?

Dovremmo cercare di coinvolgere tutti i ragazzi in modo da poter conseguire i "compiti tradizionali" del GGO, ma anche per creare nuove iniziative sia per i giovani che per il resto della Contrada.

Guido Cavati
PRESIDENTE

DIVENTARE GRANDI, NELL'ONDA

"La nostra speranza è quella che siano i bambini a chiedere ai genitori di venire nell'Onda e non il contrario". In questa fra di Valentina Fosi, nuovo coordinatore dei provveditori ai Piccoli Delfini, è racchiuso il grande obiettivo per i prossimi anni. Un obiettivo da raggiungere a piccoli passi, insieme, cercando di preservare sempre lo sguardo incantato che i piccoli hanno nei confronti della Contrada e del Palio.

Valentina, cosa dovranno aspettarsi i Piccoli Delfini dai nuovi provveditori? Ci saranno delle novità?

Proseguendo nell'ottimo lavoro portato avanti dal precedente gruppo cercheremo di creare nuove opportunità per vivere la Contrada, con un'attenzione particolare dedicata all'inserimento dei più "grandicelli" verso il gruppo giovani. Troppo spesso i bambini, non ancora ragazzi, perdono di vista i valori contradaioli per rivolgere il loro tempo e la loro energie verso altri obiettivi. È una sfida difficile, ma insieme al Gruppo Giovani cercheremo di addolcire questo passaggio.

Quali sono gli obiettivi che ti poni per i prossimi tre anni?

Tre anni, sulla carta, sono lunghissimi, ma volano in un secondo se li vivi con l'intensità che richiede il lavoro del gruppo piccoli. Avendo la possibilità di vivere appieno e costantemente i nostri "cittini", l'obiettivo principale è quello di accompagnarli nel primo percorso conoscitivo della contrada affrontando, al meglio, con loro gli appuntamenti previsti. Condividere con loro le emozioni e riuscire a mantenere l'entusiasmo con cui i nostri piccoli vivono ogni nostra proposta sarà di sicura un'altra priorità. Attraverso di loro cercheremo di non perdere quella luce speciale negli occhi tipica di chi possiede ancora la capacità di emozionarsi davanti ad ogni input creato per loro. Ultimo ma non per importanza, cercherò, insieme al mio gruppo, di non smettere di ascoltare i nostri piccoli, perché solo attraverso un dialogo costante potremmo riuscire a trasmettere i valori che andranno a formare gli ondaioli di domani.

Divertimento, ma anche trasmissione dei valori contradaioli. Quali pensi debba essere il ruolo del gruppo piccoli per "formare" gli ondaioli del futuro?

La sfida maggiore che credo sia giusto affrontare in questi anni sia far nascere anche nei bambini la voglia di venire in contrada divertendosi, di sentirsi" a casa", insegnando loro a conoscersi e a conoscerci per poter essere indipendenti, nel rispetto della tradizione e dei valori della nostra contrada. La nostra speranza è quella che siano i bambini a chiedere ai genitori di venire nell'Onda e non il contrario.

Cosa pensi dei gruppi delle altre Consorelle e come vorresti collaborare con loro?

Il coordinamento dei gruppi piccoli delle 17 Consorelle è una realtà ormai consolidata, partecipare alle attività che nel corso dell'anno vengono proposte aiuta i piccoli a capire che il Palio non è solo scontro sul tufo, ma anche solidarietà e amore per la città. Attraverso il coordinamento, alle attività create, si fortifica nei nostri piccoli la consapevolezza ed il senso di appartenenza ad una città unica. Un mondo fatto di tradizione, storia, permettendo così di creare una identità collettiva, nel massimo rispetto del senso di appartenenza al proprio rione.

Sei stata una "piccola delfina" anche tu. Come è cambiata la Contrada, anche nell'approccio verso i più piccoli?

I bambini di oggi hanno "duemila" impegni, tanti, anzi la maggior parte non vive più nel rione, la Contrada si vive negli appuntamenti che vengono proposti e incastrati con gli altri impegni e non nella quotidianità dei pomeriggi alla Duprè come avveniva qualche anno fa. Ciò che non cambia è l'entusiasmo con cui si approcciano a tutto ciò che li vede protagonisti, oggi come ieri, quando li ascolti e non dai niente per scontato la risposta dei piccoli non può che sorprenderti ogni volta!

ELEZIONI 2015-2017

COLLEGIO DEI MAGGIORENTI

RETTORE Pasqualino PAULESU

Maurizio BAGNOLI
Vasco BERNI
Nello CANCELLI
Gianni CASTAGNINI
Massimo CASTAGNINI*
Mario CATALDO
Amalia CIARDI DUPRÈ
Antonio CINOTTI
Riccardo COPPINI
Gabriele DEL CORTO
Franco FANTOZZI
Lorenzo FRANCI
Pino GIALLOMBARDO
Giancarlo GIUBBI
Marcello MEONI
Giulio MINELLI
Robertino NERI
Roberto NERI
Fabrizio SALVINI
Luciano SALVINI
Armando SANTINI
Aldo SBARDELLATI
Andrea SORGE PASQUI

** attualmente non è membro del Collegio perché Priore in carica*

SEGGIO DIRETTIVO

PRIORE Massimo CASTAGNINI

VICARI Mirko BRACCI - Roberto LUSINI - Alessandro TOSCANO

CANCELLIERE
Celeste ROSSETTI

VICE CANCELLIERE
Costanza BURRONI

BILANCIERE
Stefano SPESSOT

VICE BILANCIERE
Giacomo NERI

CAMARLENGO
Gabriele DEL CORTO

COORDINATORE ECONOMATO
Giulio SALVINI

ECONOMI
Giacomo CAVATI
Lucia FOSI
Chiara GIALLOMBARDO
Giulio MASOTTI
Giacomo ROSINI

ARCHIVISTA
Armando SANTINI

VICE ARCHIVISTA
Serena SBARDELLATI

COORDINATORE PROVVEDITORI AI BENI IMMOBILI E ARTISTICI
Stefano NERI

PROVVEDITORI AI BENI IMMOBILI
Antonio CINOTTI
Claudio GUERRINI
Paolo MAZZINI

PROVVEDITORI AI BENI ARTISTICI
Michelangelo DANESI
Leonardo SCELFO

COORDINATORE PROVVEDITORI AI PROTETTORI
Giulio MINELLI

PROVVEDITORI AI PROTETTORI
Dario AMBROSINI
Letizia BARAGATTI
Matteo CASTAGNINI
Federico FAVILLI
Luca GIUGGIOLI
Daniele LOMBARDI
Rossella MARRACCINI
Stefano SEMPLICI
Pietro SPESSOT
Lara TOPPI

COORDINATORE PROVVEDITORI AI PICCOLI DELFINI
Valentina FOSI

PROVVEDITORI AI PICCOLI DELFINI
Andrea BONELLI
Francesco CAPITANI
Claudia CARMIGNANI
Benedetta CASTAGNINI
Chiara FINESCHI
Silvia NARDI
Sara ROSSELLI
Anita SENESI

PROVVEDITORE AL CULTO
Massimo GORELLI

CORRETTORE
Mons. Gaetano RUTILO

CONSIGLIERI DI SEGGIO
Guglielmo ASCHERI
Alexandro BACCI
Eleonora BAGNOLI
Carlo BARTALINI
Guido BELLINI
Roberto BONELLI
Nello CANCELLI
Jacopo CASTAGNINI
Massimo CASTELLANI
Andrea Camilla COLNAGO
Umberto CONTI
Riccardo COPPINI
Francesco FAVILLI
Roberto FINESCHI
Lorenzo FRANCI
Stefano GENTILINI
Niccolò GIALLOMBARDO
Pino GIALLOMBARDO
Giorgio GIORGETTI
Andrea GRILLO
Roberto GUERRINI
Stefano GUERRINI
Simonetta LOSI
Andrea MARZI
Gianni NARDI
Marco NERI
Caterina PISANI
Claudia REGOLI
Enzo ROMBONI
Paolo ROSSI
Fabrizio SALVINI
Luciano SALVINI
Andrea SORGE PASQUI
Massimo SPESSOT
Roberto TOPPI
Paolo TOTTI (*Tottino*)
Luca VIGNI
Vincenzo VULLO

MEMBRI DI DIRITTO - *Rettore del Collegio dei Maggiorenti; Capitano; Presidente della Società Giovanni Duprè; Presidente della Società delle Donne dell'Onda; Presidente del Gruppo Giovani Ondaioli.*

ELEZIONI 2015-2017

SOCIETÀ G. DUPRÈ

PRESIDENTE Alessandro BETTI

VICE PRESIDENTI
Daniela FRATAGNOLI
Giuseppe SCACCIA

SEGRETARI
Mariarosaria CIVITELLI
Debora PANTERANI

CASSIERE
Mauro TACCIOLI

BILANCIERI
Alessandro MINGHI
Giancarlo MONARI

ECONOMI
Juan Pedro BALDASSARRI
Marco BIGLIAZZI
Marco CARLETTI
Alberto MORINI

ADDETTI AI SERVIZI
Ilaria FANTI
Maura FINUCCI

CONSIGLIERI
Walter BIANCIARDI
Massimo CROCETTA
Sabrina DREASSI
Alberto LAZZARI
Paolo MERLOTTI
Fabrizio MONELLI
Andrea MORINI
Daniele SCHEGGI
Benedetta VITTORI
Melissa ZOTTO

SOCIETÀ DELLE DONNE

PRESIDENTE Silvia Nardi Pacchioni

VICE PRESIDENTI
Camilla BELLINI
Katia CARLETTI

SEGRETARIE
Alessandra CECCHERINI
Michela MINUTELLA

ECONOMA
Erika GENTILINI

CASSIERA
Francesca CITARELLA

ADDETTA AI LAVORI
Carla ROMBONI

CONSIGLIERE
Claudia BISCHERI
Simonetta MARIOTTI
Marzia MUGNAI

GRUPPO GIOVANI ONDAIOLI

PRESIDENTE Guido CAVATI

VICE PRESIDENTI
Francesco BOCCI
Emanuele INTURRISI

SEGRETARIO
Adele AGNESONI

CASSIERE
Enrico MINELLI

CONSIGLIERI
Alessandro BRIZZI
Federico BRIZZI
Beatrice CASTAGNINI
Riccardo MINGHI
Camilla PASSALACQUA
Virginia VICIANI

COMMISSIONE SEGGIO DIRETTIVO
Andrea Sorge Pasqui (Presidente), Carlo Bartalini, Alessandro Cicali, Lucia Fosi, Stefano Neri, Daniela Ugolini, Vincenzo Vullo

COMMISSIONE SOCIETÀ GIOVANNI DUPRÈ
Mauro Taccioli (Presidente), Guido Bellini, Guido Cavati*, Massimo Salvadori**, Giuseppe Scaccia

COMMISSIONE SOCIETÀ DELLE DONNE
Daniela Fratagnoli (Presidente), Camilla Bellini, Francesca Citarella, Michela Minutella, Patrizia Ricci

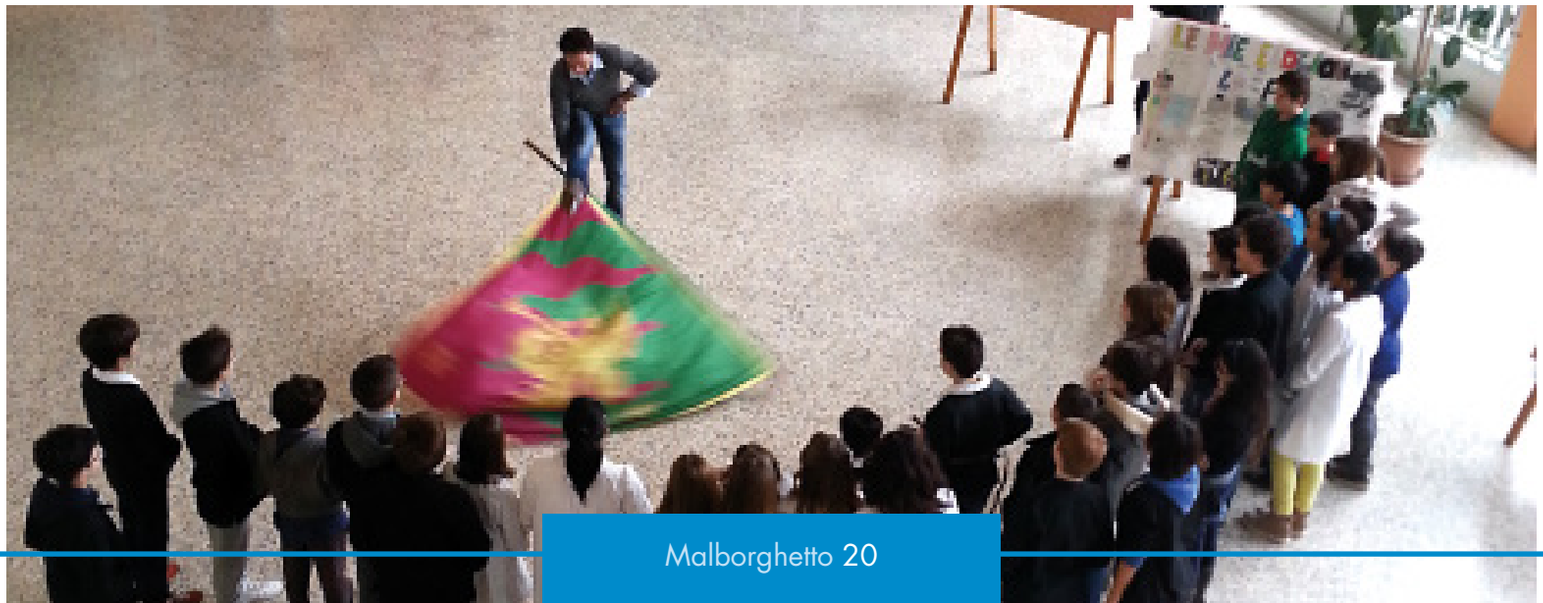
COMMISSIONE GRUPPO GIOVANI ONDAIOLI
Giacomo Rosini (Presidente), Alessandro Brizzi, Chiara Fineschi, Emanuele Inturrisi, Riccardo Minghi

** dimissionario, sostituito da Federica Marzi*
*** dimissionario, sostituito da Massimo Crocetta*

68 ANNI DI DOMANDE

"Scusa, ma perché si corre il Palio?" "Domanda interessante, molto interessante! Bravo Ignazio"

Ignazio è uno dei bambini ai quali ho fatto lezione nell'ambito del Progetto "Il Comitato Amici del Palio nelle Scuole" che lo stesso Comitato sta portando avanti da due anni. Prima di parlare di questo progetto, però, dobbiamo fare un passo indietro, anzi è necessario porci un'altra domanda: che cosa è il Comitato Amici del Palio? Come si può vedere nel suo bel sito internet (testimonianza del suo costante ed incisivo impegno a livello di comunicazione), è un ente che si propone "di promuovere le iniziative dirette allo studio e alla soluzione dei problemi delle Contrade e orientate alla difesa della tradizione e della forma del rito paliesco e alla tutela della sua originalità. Tra le principali finalità anche quella di promuovere ed affiancare le manifestazioni che si ispirano alla tradizione senese e ogni attività di divulgazione delle fonti della storia e delle caratteristiche di Siena e delle Contrade." Credo che questa definizione descriva benissimo quello che si prefigge di realizzare da sempre questo organismo. In poche parole, il Comitato è un ente, fondato ufficialmente il 7 ottobre del 1947 da una specie di "gruppo d'assalto" di senesi, tra cui il nostro indimenticato Antonio Minutelli, composto da 34 contradaioli (2 per contrada) che hanno come compito principale quello di domandarsi cosa si possa fare di utile per il Palio e per le nostre Contrade, affinché esse siano vive nella Siena di oggi secondo gli insegnamenti della storia e secondo la tradizione. E' per questo che, al contrario di quello che a volte si pensa, il Comitato non è "solo la Commissione del Masgalano", ovvero solo il gruppo di persone che giudica il comportamento delle comparse il 2 luglio e il 16 agosto. Ad esser precisi, fra l'altro, la Commissione in questione è di nomina comunale e non tutti i suoi componenti sono membri di questo ente. Sicuramente l'impegno del Masgalano è uno dei principali, ma anche questo è vissuto secondo lo spirito perfezionista e scrupoloso di cui parlavamo. Spirito che ci ha portato più volte, l'ultima nell'inverno scorso, a "spulciare" articolo per articolo, virgola su virgola il regolamento per la sua assegnazione, perché vi fossero apportati gli aggiustamenti necessari. Legato allo stesso aspetto, chiaramente, c'è anche l'impegno nel Minimasgalano, in appoggio alla Contrada della Torre, e da qui possiamo introdurre un altro elemento principale dell'attività del Comitato: l'attenzione per i più piccoli. Da ricordare a riguardo anche il decisivo ruolo avuto dallo stesso, in collaborazione con il Magistrato delle Contrade, nel salvataggio della tradizionale Festa della Madonna dell'8 settembre, la cui effettuazione era messa in serio pericolo dalla soppressione della A.P.T., l'ente una volta organizzatore di questo appuntamento. Ma principalmente questa sensibilità si manifesta nella sua massima espressione con il



MICIDELPALIO

progetto di cui parlavamo all'inizio, che ci ha visto incontrare, in lezioni scolastiche di circa 2 ore per ogni classe aderente, l'anno scorso più di 40 classi per un totale di circa 800 ragazzi e quest'anno addirittura sulle 100 unità per 2000 studenti circa. Un progetto a titolo gratuito, con lezioni preventivamente concordate con le singole insegnanti su svariate tematiche, dalla storia delle contrade alla presentazione di vario materiale di contrada, reso possibile grazie al contributo dei componenti del Comitato, in primis il Presidente Gabriele Bartalucci, il Vice Presidente Emiliano Muzzi e il quasi onnipresente (alle lezioni, intendo) Aldo Giannetti, a quello fondamentale del Prof. Alberto Fiorini, per tutta la parte storica e non solo, nonché a quello della Banda Città del Palio, che ha portato il magico suono delle chiarine nelle scuole, e dell'Associazione Culturale la Spennacchiera, che ha cantato e fatto cantare ai nostri bambini le canzoni della nostra tradizione popolare. Senza dimenticare l'appoggio delle contrade, soprattutto nella fornitura del materiale portato a scuola, e del Comune, per più motivi, in particolare per l'effettuazione della grande festa finale del maggio scorso nel Cortile del Podestà, in cui l'Entrone fu riempito con i circa 400 elaborati dei bambini incontrati. Divertente e azzeccato il titolo della mostra: "sòna sòna campanella"
A questo punto possiamo tornare all'inizio di questo pezzo, anche se penso si possa già intuire il perché di quell'incipit. Il Comitato conosce la storia e la tradizione del Palio e delle Contrade, si impegna perché siano tramandate e tutelate, ma si pone con lo spirito di chi vuole incontrare le nuove generazioni, di chi si vuole aprire, nei giusti modi, anche a chi non ha avuto la fortuna di nascere contradaiolo, non per dimostrare di essere depositari di un sapere né per mere operazioni di marketing o di reclutamento (assolutamente no), ma perché si ritiene importante divulgare una certa cultura, perché questa possa portare integrazione, rispetto e sviluppo per la nostra città e perché si ritiene importante aprirsi alla società e in particolare ai giovani, in modo da poter conoscere e capire meglio la realtà in cui viviamo.
Nel mese di aprile, secondo rotazione, quindi a distanza di 17 anni dall'ultima volta, il Banchetto Annuale del Comitato sarà effettuato nei nostri locali della Duprè e chiaramente tutti sono invitati a partecipare, anche per le iniziative collaterali che stiamo cercando di preparare. C'è da festeggiare un "vecchiarello" di 68 anni, più arzillo che mai, che si diverte a fare il nonno di tanti bambini e che ha ancora una voglia matta di porsi e di farsi porre tante domande, di raccontare, sentire, sognare tante nuove storie.

Andrea Cancelli

Nelle due immagini il progetto "Il Comitato nelle Scuole"

A TU PER TU CON SIMONETTA LOSI

"L'Onda è...." inizia così l'intervista a Simonetta per parlarci di questi suoi tre anni da Presidente delle Donne. Una domanda forse retorica, ma fondamentale per capire la "sua Onda", un' Onda che oltre a due grandi vittorie è stata protagonista attraverso la realizzazione di progetti importanti. Arrivo a casa di Simonetta un mercoledì in tarda mattina, la luce calda di un Ottobre decisamente atipico illumina un salotto che già racconta di lei grazie ai tantissimi libri, alle molte foto appese ai muri e sparse sui mobili. Senza accorgermene mi ritrovo seduta davanti a lei. Confesso che non è mai facile intervistare chi della comunicazione ha fatto il proprio mestiere, chi è abituato a fare domande. Quindi faccio un bel respiro e comincio con una curiosità, il resto verrà da sé.

Simonetta Per te l'Onda è....

Un amore per la vita: non solo perché dura tutta la vita, ma perché è un segno di amore per tutta la vita. Un'impronta indelebile nell'anima. Ho fatto mia la lezione di Neno Gasparri: "Bisogna dare dare dare". Questa frase, sentita molti anni fa, l'ho tenuta a lungo con un post it attaccata sul computer, per averla sempre ben presente. E solo quando ho sentito che ormai faceva parte di me ho tolto quel post it". Ci sono domande che sembrano banali, ma che invece sono tutt'altro che di immediata risposta. Per quanto sia facile parlare degli altri, è sempre difficile autodefinirsi.

Iniziamo da Simonetta, ti chiedo di raccontarci di te: il tuo maggior pregio e il tuo maggior difetto a livello contradaiolo

A livello contradaiolo come nella vita credo che i miei maggior pregi siano la determinazione, il senso di responsabilità e la coerenza. Sono severa prima di tutto con me stessa e mi rendo conto di pretendere molto in primis da me più che dagli altri, anche se spesso mi accorgo di dare l'impressione opposta. Ciò che invece mi è più difficile gestire è l'ansia: combatto da sempre con lei". Guardando Simonetta mi rendo conto che qualcosa non Le torna, che è rimasto qualcosa di "non detto. La curiosità è donna e perciò non mi tiro indietro: *Simonetta non ti vedo convinta, vuoi aggiungere qualcosa?*

Si, mi piacerebbe raccontarti della Simonetta meno conosciuta, quella segreta, La Simonetta sensibile, una persona che - sembra strano - ma è facile colpire nell'anima, che ha delle sue timidezze "ataviche" che cela sotto questo aspetto severo. Penso comunque di essere una persona molto equilibrata, anche se si tratta sempre di un equilibrio dinamico e conquistato. Una mia caratteristica che mi riconosco in pieno: non ho invidie e non porto rancore, anche se ho buona memoria.

Due pali vinti da Presidente delle Donne: la tua maggiore soddisfazione?

La maggior soddisfazione è l'essere riuscita, attraverso queste due bellissime vittorie, ad avere l'opportunità, per vari motivi, di conoscere meglio delle persone meravigliose all'interno della Società delle Donne.

Tre anni decisamente intensi: Un progetto abbandonato. Un progetto realizzato...

Progetti realizzati ce ne sono molti, non soltanto uno, ma fra tutti cito: "CAMBIA-menti: prevenzione e contrasto della violenza di genere". Per cercare di dare una risposta al problema della violenza di genere – fisica e psicologica - che si fa sempre più pressante e drammatico. Soprattutto il rinnovo dello STATUTO inteso non come punto di arrivo, ma come punto di partenza per la nuova Società che verrà. La chiave di tutto sta nell'articolo 1:"Fanno parte della Società delle Donne tutte le protettrici dell'Onda" e nell'abolizione della tesserina, oggetto più volte di antipatiche osservazioni. Abolizione che entrerà in vigore dal 2015, richiesta e voluta da molte donne, ma che assicurava alla Contrada un contributo importante. Bisognerà lavorare sodo per compensare la perdita di una donazione certa. Per quanto riguarda l'altra domanda, più che di progetti abbandonati, parlerei di progetti lasciati in sospeso per l'impossibilità materiale di realizzarli, tante volte per i tempi stretti e per le due Vittorie che per fortuna ci hanno fatto pensare ad altro. Osservo Simonetta e mi accorgo che come tutti quelli

PERTUATUPE

che amano comunicare, non la puoi racchiudere in spazi precisi di risposta, non ha paura delle parole e di usarle....Perciò Le chiedo se vuole aggiungere qualcosa a quello che è già stato detto.
Parlando di progetti e di lavori della Società delle Donne permettimi di ringraziare il Consiglio perché è stato forte coeso, vivace, instancabile e soprattutto perché è riuscito sempre a farmi sentire la sua presenza, sostenendomi in ogni occasione. Mi ha supportato e… sopportato!"(ride). Tante donne hanno risposto con entusiasmo, ma non tutte.
Continuo la chiacchierata con Simonetta chiedendoLe se c'è una frase che in questi tre anni vorrebbe non aver mai detto.
Vedi Sara, il ruolo di dirigente spesso impone molto autocontrollo e molto equilibrio quindi si conta sempre no fino a 10, ma, nel nostro caso, fino a 16 prima di parlare!
Cosa auguri alla Società delle Donne per i prossimi tre anni e a chi la dirigerà
Lascio la Società con la serenità profonda di non aver fatto il meglio, ma il mio meglio. Non so se è bastato, ma io ho dato tutto quello che potevo e sapevo dare. Alla Società delle Donne auguro una seconda giovinezza, un ruolo sempre più radicato e incisivo nella Contrada. Alla nuova presidente non posso far altro che augurare le soddisfazioni che ho avuto io a livello paliesco, tanti sorrisi e tanto entusiasmo intorno a lei e tanti progetti realizzati. Un augurio fondato, perché nella Società delle Donne ci sono potenzialità esplosive e capacità enormi, sia organizzative che umane e di relazione.
Mi spiace Simonetta, ma questa domanda è d'obbligo: Fatti una domanda e datti una risposta!
Mi chiedo: Perché tante donne non si riconoscono più nella Società delle Donne? Credo che non ci sia un motivo unico, ma ci siano varie tipologie di non riconoscimento: fraintendimento che la Società delle Donne coincida con la Stanzina del cucito; pensare che non ci sia più bisogno della Società delle Donne e non bisogna farne parte per un malinteso senso di emancipazione ed uguaglianza con la parte maschile".
Prima di continuare nella risposta chiedo a Simonetta di spiegarmi meglio l'ultimo passaggio.
L'uguaglianza c'è, non c'è bisogno di un organo per far parte della contrada, la Società delle Donne è però un motore in più per la contrada un valore aggiunto, un catalizzatore di energie. La Società delle Donne dell'Onda è un patrimonio storico, un bene da tutelare. E' la più antica organizzazioni femminile di tutte le Contrade (già nel Seicento l'Onda eleggeva una Priora, una Vicaria e una Camarlenga, e questo altro non era che l'antenato del moderno Consiglio). Avere un organismo con questa tradizione dovrebbe essere un motivo di vanto, per le Donne dell'Onda e per la Contrada; un tratto che ci distingue, un bene da non disperdere. Tante contrade hanno rinunciato al gruppo femminile: la nostra è una delle pochissime attualmente rimaste in vita insieme alla Contrada della Torre, dell'Aquila, del Leocorno). Molte Contrade che hanno rinunciato alla Società delle Donne se ne sono già pentite…

Prima di salutarci faccio un'ultima domanda: cosa vorresti dire a tutte le donne dell'Onda
Vorrei che si ricordassero sempre di essere orgogliose non solo delle persone meravigliose che sono, ma soprattutto di essere contradaiole dell'Onda!

Sara Rosselli

PALIO E SATIRA

Chi vince non perdona e chi perde se lo piglia dove mettono la salvia ai tordi.
Più o meno dice così un vecchio adagio senese in merito al differente destino dell'unico che vince il Palio e dei molti che, non vincendolo, lo perdono (poi si può essere soddisfatti uguale per molti motivi ma rimane sempre quella sensazione di far da imitazione umana del famoso cane dell'altrettanto famoso Betto).
E sicuramente fin dal primo Palio corso tra le contrade quel tipico carattere dei senesi – che bisogna riconoscere è diffuso anche in molte parti della Toscana, ad eccezione degli aretini che sono sempre molto seriosi come se avessero il peso sulle spalle di tutta l'esistenza – che trae giovamento dal "prendere per le mele" gli altri, ha contraddistinto lo spirito dei vincitori del Palio nel rivolgersi ai contradaioli delle contrade che non avevano primeggiato. Sberleffi e dileggi, motteggi e prese in giro si trovano in molte testimonianze della letteratura contradaiola post paliesca, e travestimenti e carri e ogni sorta di strumento atto a "mordere senza svillaneggiare alcuno".
Poi è chiaro che quelli che son villani lo devono dimostrare a ogni pie' sospinto, per cui accade a volte anche il travalicamento dei confini del buongusto...
Ma per restringere l'oggetto della nostra indagine a qualcosa di paragonabile a vicende attuali dolorosissime e quasi incredibili, almeno per noi che veniamo dopo l'Illuminismo e la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e l'abolizione della pena di morte, per restringere il campo della ricerca dicevo, vorrei partire dal primo Numero Unico propriamente detto, ovvero il Nerbo Sciolto edito dal Nicchio nel 1932. Sarà un caso (ma non lo è, erano gli anni del TONO e i nemici degli amici erano i miei nemici) ma le satire più forti e birbanti avevano per oggetto la Contrada di Salicotto (vale la pena ricordare che l'inimicizia tra Nicchio e Valdimontone è posteriore a quella data), e passare da nerbo a corpo sciolto era facile come passare dal Ponte di Romana al Porrione.
E così, in quel Numero Unico, troviamo canzonature in rima, pubblicità fittizie, scritti satirici in prosa e mottetti motteggiatori: ovviamente si era in pieno Ventennio e i limiti della lingua scritta erano piuttosto marcati, però la lingua era puntuta ugualmente.
Anche negli altri Numeri Unici del periodo i ritratti – scritti e disegnati – benevoli e apologetici dedicati ai maggiorenti della propria contrada facevano il controcanto a ritratti poco benevoli e molto satirici di contrade avversarie e contradaioli ripurgati. Quello che si nota è che il dileggio, più o meno pesante, era dedicato a svariate contrade, non solo alla nemica "storica"; bisogna anche ricordare che all'epoca (anni trenta del novecento) le inimicizie esistenti e consolidate erano molto meno delle attuali.
Comunque sia si colpivano contrade e contradaioli a seconda della situazione.
Naturalmente il linguaggio dell'editoria contradaiola si evolve con la società, ma diciamo che per molti anni si è satireggiato su contrade e persone senza "concentrarsi" esclusivamente sull'avversaria, fenomeno che a me pare molto "moderno" ed indice di una certa cristallizzazione di vari fenomeni contradaioli e di una eccessiva seriosità del mondo paliesco.
Come sarebbe accolto oggi il magnifico manifesto (o poster) disegnato da Emilio Giannelli per il Numero Unico della Tartuca del 1967? In quell'affresco della Siena dell'epoca uno sberleffo, o un tratto affettuoso, era dedicato ad ogni contrada, identificata in persone fisiche e caratteristiche "statutarie". Tutti erano passati in rassegna, senza misericordia o timori reverenziali.
O ancora: oggi sarebbe possibile il ritratto di ogni contrada (identificata nel proprio fantino) disegnato ne "L'arte di arrangiarsi" del Numero Unico tartuchino del 1972? Mi immagino l'impermalimento di un'Oca o di una Pantera a vedersi "prese per le mele" nel Numero Unico di una contrada "terza" (cioè non la nemica "consacrata"): qualche autoproclamato "sacerdote della Verità contradaiola" griderebbe allo scandalo e alla lesa maestà...
Oggi tutto è molto "codificato", direi anche troppo.
Chi ha una avversaria, sbeffeggia solo quella, chi non

NTIAPPUNTI

ne ha spara a ventaglio, quindi a tutti e a nessuno ("Te lo dicevo Siena...").
Se l'autoironia è da sempre presente nell'editoria contradaiola, ma spesso è garbata e poco spiritosa, sull'autosatira l'Onda fa da maestra. Come per tante cose, Un palio, una contrada è capolavoro magistrale anche in questo.
Non solo l'intero racconto è intessuto di salaci prese per i fondelli di tanti ondaioli e ondaiole, raccontati nelle loro caratteristiche precipue, nei caratteri, nei tic, nelle "fisse", ma il Numero Unico del 1972 si conclude con "Chi è nell'Onda???", sorta di galleria dove si passa in rassegna tutto il popolo ondaiolo - almeno quello meritevole di menzione - dedicando a ciascuno/a un motto di spirito per nulla ironico e molto satirico: qualcuno ci avrà sformato, ma tanto nell'Onda erano parecchio lezzi...

Dario Rallegranti

TE DEUM, UNA PREGHIERA BERCIATA

Emozione, ansia, adrenalina… Un bercio squarcia il velo di silenzio. S'è vinto! «Un corteo disordinato ma compatto, cencio ondeggiante in testa, vola fra smanacciate, abbracci, spintoni, verso la chiesa, dove i due volti di Madonna – in Provenzano il 2 luglio e in Duomo il 16 agosto –, immagini e aspetti dolcissimi dell'unica Madre di Gesù, accolgono i figli devoti e chiassosi, che vengono nella solenne e statica pace del tempio a deporre con toni di irreale tumulto il "Te Deum" di ringraziamento». Così il compianto Padre Remigio dall'Osservanza descrive quell'attimo eterno di gioia che sospinge un figlio tra le braccia della mamma.

In realtà non si tratta dell'inno liturgico di ringraziamento in uso fin dal IV secolo nella liturgia cattolica – prosegue il francescano –, ma di un breve e antico canto gregoriano dedicato alla Madonna… Maria, Mater gratiae; e se ci pensiamo più logico per Siena, città della Vergine, e più appropriato alla circostanza. Uno dei testi mariani più popolari. E ben lo sapeva il senese Ettore Romagnoli, scrittore, celebre storico dell'arte e studioso di storia patria, oltre che maestro di cappella della chiesa di Provenzano, compositore di un piccolo mottetto su questo inno, in prima incisione assoluta alcuni anni fa.

Il Maria, Mater gratiae ha sostituito quello più antico "O gloriosa virginum","O gloriosa Domina", attribuito al poeta del VII secolo Venanzio Fortunato, vescovo di Poitiers, ha fatto parte del repertorio popolare cristiano fino alla riforma liturgica del Concilio Vaticano II.

Davvero un titolo tanto raffinato quello di Maria, Madre della Grazia, quanto esatto per celebrare il dono che Dio fa di se stesso all'umanità e che magari, come dice sant'Agostino, è molto più desiderosa dei doni del Signore che non del Signore dei doni. Il più antico, originale e ricco di significato. Se a Maria si addicono tanti titoli, in modo del tutto particolare le va attribuito quello di Madre di Gesù, da cui viene la salvezza, dono gratuito di Dio, espresso appunto con la parola Grazia.

I contradaioli in festa, gente pia o miscredente, davanti alla Madre della Grazia si lasciano andare in un sol canto, a tratti forse becero o sgangherato, dal sapore maccheronico come quel latinorum che esce impetuoso, noncurante di grammatica e simpatiche storpiature, dalla gola di un popolo, ma di sicuro accorato, schietto, vero, come la vittoria appena riportata sul campo.

"E nell'ora della morte facci risorgere"prosegue l'inno. Frase che potremmo quasi, in via del tutto metaforica, considerare come ultimo atto, quello appunto della vittoria. Scoppia il mortaretto e finisce l'attesa di un popolo che risorge a vita nuova! Che davanti alla Madre depone ansie e speranze, ricevendone in cambio la gioia e la certezza manifesta di un trionfo che nessuno potrà strappare.

"O Figlio della Vergine, Gesù, a te sia gloria, col Padre e il Santo Spirito nei secoli eterni. Così sia". Ma la Madre non serba per sé, gelosamente, il giubilo, gli abbracci, le grida festanti e i pianti liberatori di un popolo che, devoto, ringrazia Lei, Domina Civitatis et…Palliorum, ma li dona a Colui al quale va la gloria col Padre e il Santo Spirito in eterno, da sempre.

Cecilia Mori

UNTIAPPUN

Testo gregoriano

Maria Mater gratiae,
Mater Misericordiae,
Tu nos ab hoste protege,
Et mortis hora suscipe.
Iesu tibi sit gloria,
Qui natus es de Virgine,
Cum Patre et almo Spiritu,
in sempiterna gloria. Amen

Le varianti…

I
Maria Mater grazie
Mater misericordie
Tu nos aboste protege
ein morti sora suscipe
Iesu stibisit gloria
qui natuses de Virgine
cum Patriet Almo spiritu
in sempiterna secula. Amme
II
Maria mater grazie
Mater misericordie
Tu nostra Mater protege
E i morti saran suscine
Iesu stibisit gloria
Qui natusesde Virgine
Cum Patret Almo spiritu
In sempiterna secula. Amme.
III
Maria, Mater grazie,
Mater misericordie
Tu nostra Mater protege
E morti sara suscipe.
Iesu Cristi gloria
Qui natu seste virgine
Cum Padreterno Spirito
In sempiterna secula. Amme.

L'ONDA OGGI, SECONDO ME

Pubblichiamo la lettera di Gloria Gentilini che ci offre il suo punto di vista sull'Onda di oggi.

"Cari Ondaioli e care Ondaiole,
oggi vedo con molto dispiacere una Contrada spenta. Nonostante la vittoria di due Palii, gli ondaioli sono assenti: non si vede più nessuno e molte iniziative non decollano o stentano a decollare. I contradaioli sembrano svuotati, privi di ogni energia; la maggior parte di loro non ha più voglia di dare una mano alla Contrada, intesa in senso globale, anche come Società Duprè e Società delle Donne.
Quest'ultima, in particolare, viene di continuo (più o meno sfacciatamente) criticata su tutto ciò che fa. Forse solo perché lavora e continua ostinatamente a lavorare per portare a termine gli impegni presi con la Contrada, a dispetto di tutto e nonostante i pregiudizi di alcune persone. Sarebbe il momento di farla finita di trincerarsi dietro le antipatie per coloro che dirigono la Società delle Donne oggi, che sono solo un alibi per non impegnarsi: le persone cambiano, la Contrada rimane. Un atteggiamento di questo genere dimostra soltanto invidia e anche un po' di cattiveria.
Io penso che ognuno si dovrebbe fare un esame di coscienza; chi è che non ha mai sbagliato nella vita? Credo che non esista nessuno. Pertanto, ritengo che quando uno cerca di fare e dare il più possibile per la Contrada, ci sia poco da criticare. Abbiamo concluso il mandato, con le nuove elezioni ci sono delle persone nuove, si spera con una linfa vitale per fare ancora meglio. Mi farebbe piacere se anche loro avessero la nostra fortuna di vincere due Palii a fila come noi. Forza ragazzi, forse ce la fate!
Un saluto e sempre Viva l'Onda!"

L'ARTISTA DEL FERRO

Lo scorso gennaio è morto l'artigiano senese Enrico Coli. Enrico era dell'Istrice, ma la sua arte ha contribuito a rendere bellissime le parti metalliche delle monture di molte Contrade, tra cui quelle dell'Onda. Lo vogliamo ricordare pubblicando la lettera che suo figlio Vincenzo ha scritto all'artista Francesco Burroni dopo la sua scomparsa. Burroni, infatti, nella sua attività teatrale, ha raccontato l'esperienza partigiana di Enrico Coli, che fu uno dei protagonisti della liberazione di Siena dal nazifascismo.

Caro Francesco,
La notte scorsa mio padre, Enrico Coli, se ne è andato. Lo ha fatto con la discrezione e la semplicità che avevano segnato tutta la sua esistenza. Aveva 91 anni ed era molto malato, stava nell'ordine delle cose. Ho voluto fartelo sapere perché tu lo hai conosciuto pur senza averlo mai visto, grazie al bel libro di Renato Masi "La rana gracida", che ha raccontato la passione di un gruppo di ventenni senesi antifascisti tra il 1943 e il 1944: dall'arresto da parte dei repubblichini per attività sovversive alla spedizione in treno blindato verso la Germania, dalla fuga durante il bombardamento del carcere di Parma dove i prigionieri avevano fatto sosta, fino all'adesione alle formazioni partigiane. Una storia che tu hai saputo tradurre con grande efficacia in spettacolo teatrale. Mio padre era uno di quei ragazzi che settanta anni fa rischiarono la vita per difendere un'idea di libertà e di giustizia. Poi Enrico lo hai conosciuto davvero: il 25 aprile dell'anno scorso, al teatro dei Rozzi, lui c'era, e al termine del tuo monologo hai sollecitato al suo indirizzo l'applauso degli spettatori. Mio padre aveva problemi di udito e non se l'aspettava, rimase commosso e sorpreso. Sì, perché la scelta che aveva compiuto a suo tempo gli era sembrata naturale e necessaria, non l'aveva mai ammantata di retorica, semmai gli dispiaceva che tante speranze giovanili fossero state deluse nel corso del tempo. E comunque era sempre stato orgoglioso di quell'antica scelta di campo. Così come andava fiero del suo mestiere imparato subito dopo le scuole elementari, tornitore e fabbro abile nel piegare ai colpi del martello il ferro battuto e il rame sbalzato, che sotto le sue mani diventavano opere d'arte. Ha contribuito, insieme ad altri bravi artigiani, a creare l'immagine magica del Palio, realizzando nell'arco di venti anni le parti metalliche delle monture dell'Istrice, che era la sua contrada, della Lupa, dell'Onda, della Civetta, della Tartuca. Elmi, corazze, lance, scudi, alabarde. Il suo laboratorio sembrava l'antro scintillante di Vulcano, era un'isola di ingegnosità e destrezza manuale. Ogni anno, alla formazione del corteo storico, gli piaceva andare a vedere come le comparse indossavano le "sue" armature e le portavano lungo il tragitto tradizionale, e non sempre tornava a casa soddisfatto. Così, da perfezionista qual era, da un anno all'altro suggeriva ritocchi e modifiche, della cui necessità magari le contrade nemmeno s'erano accorte. Fino all'ultimo ha progettato lavori nuovi, cancelli e lampadari, oggetti d'uso e ornamentali, il suo mondo era un'armonia di metalli che riproducevano l'ideale di una bellezza perduta dal momento in cui la serialità dei prodotti è divenuta uno dei più tristi abusi contemporanei.

Poi c'era il lato privato del suo carattere, improntato a una mitezza e a un'assoluta mancanza di cinismo, quasi fuori luogo ai suoi tempi e ancor più ai nostri giorni. Un'anomalia che però è servita ad insegnarmi la differenza tra il bene e il male, e scusa se è poco. Mi sono dilungato troppo, ma volevo solo ricordare il contributo che uomini modesti come lui, e come molti altri senesi poco conosciuti, hanno saputo dare, in silenzio, alla nostra città e al nostro Paese.

Grazie, Vincenzo Coli

PROTETTORATO 2015-2017

A seguito del cambiamento della procedura per la riscossione del protettorato, sono state apportate alcune variazioni alla procedura stessa.
I protettori che usano la forma di pagamento a mezzo bollettini postali a partire dall'anno 2015 non riceveranno il bollettino postale in occasione del compleanno; lo riceveranno direttamente dalla'Amministrazione Postale orientativamente nei primi mesi dell'anno (marzo, aprile).
Sempre a partire dall'anno 2015 ai protettori che usano la forma di pagamento attraverso l'addebito automatico del proprio conto corrente, intorno al mese di marzo riceveranno l'estratto conto dei pagamenti a loro riferiti e le tessere del protettorato. Si comunica inoltre che le spese di eventuali insoluti che ci addebita la banca sono aumentate in maniera significativa, pertanto si invitano coloro che usano questa forma di pagamento di segnalarci tempestivamente eventuali cambi di conto corrente.al fine di ottenere risparmi nella gestione del protettorato.
Con l'occasione ricordiamo le quote del protettorato del corrente anno

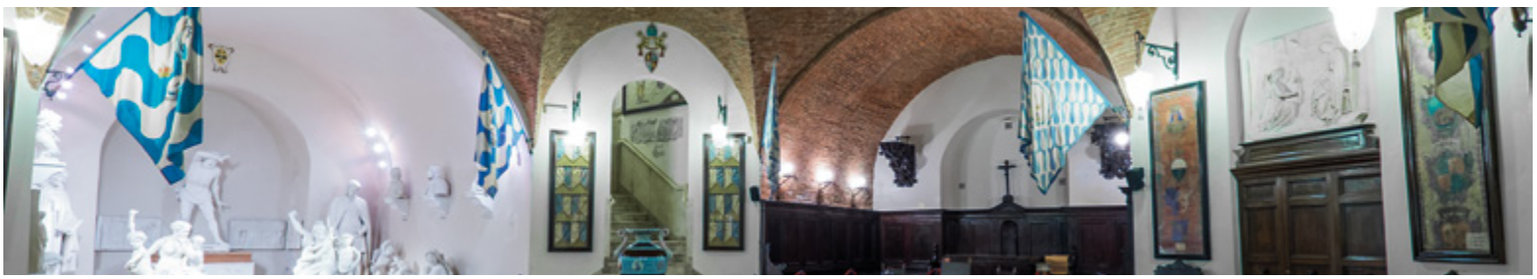
PICCOLI DELFINI	€ 15,00
GGO	€ 40,00
ADULTI	€ 70,00
CONSIGLIO GENERALE	€ 130,00
SEGGIO	€ 200,00
MAGGIORENTI	€ 230,00

Si ricorda inoltre, che Il pagamento della quota del protettorato può avvenire con le seguenti modalità:
• mediante l'addebito sul proprio c/c bancario utilizzando il modulo di autorizzazione (RID), che consente il pagamento tramite la propria banca, anche attraverso rateizzazione; sarà la Contrada stessa a curare l'incasso del dovuto. Le istruzioni si trovano nel sito della Contrada Capitana dell'Onda al seguente indirizzo: protettori.blogspot.com/. da dove è semplicissimo scaricare il modulo RID da far pervenire alla Contrada Capitana dell'Onda – via G. Duprè 109 – 53100 Siena.
• Versamento sul c/c postale intestato alla Contrada Capitana dell'Onda nr. 10008530 presso l'Ufficio postale di Siena Centro.
Bonifico sul c/c bancario presso la Banca Monte dei Paschi di Siena utilizzando le seguenti coordinate bancarie:
IBAN: IT 38 G 01030 14200 000008478063
• Pagamento agli esattori.

In caso di chiarimenti ti puoi rivolgere ad uno sei seguenti nominativi appartenenti al gruppo addetti ai protettori

COORDINATORE

GIULIO MINELLI	333 2645267
LUCA GIUGGIOLI	331 6674163
LETIZIA BARAGATTI	366 5665254
LARA TOPPI	339 7045119
ROSSELLA MARRACCINI	348 3808512
PIETRO SPESSOT	333 8071567
DARIO AMBROSINI	380 7323386
DANIELE LOMBARDI	335 282421
MATTEO CASTAGNINI	338 2945709
FEDERICO FAVILLI	335 5461795
STEFANO SEMPLICI	335 237740



NEWS ONDAIOLE

BENVENUTI A

MARGHERITA PASQUINI
di Luisa Massai e Massimo Pasquini

GARA DI SCI

Anche quest'anno i due partecipanti della gara di sci per Società di Contrada Mauro Taccioli e Roberto Gambelli hanno tenuto alto l'onore dell'Onda vincendo rispettivamente le due categorie di slalom gigante.

REDAZIONE

La redazione del Malborghetto si congratula con i genitori dei piccoli, con i neo laureati ed esprime le condoglianze ai parenti dei Contradaioli scomparsi, ricorda a tutti i Contradaioli che lo desiderano di inviare le notizie da pubblicare al seguente indirizzo: nu2@contradacapitanadellonda.com

CI HANNO LASCIATO

ANNUNZIATA GAROSI
ADRIANO BAGLIONI

LEGATUMORI

La Legatumori di Siena ha promosso una campagna di prevenzione dei tumori al seno. L'iniziativa, gratuita e rivolta a tutte le donne di Contrada, sarà condotta con uno ecografo mobile di ultima generazione. L'ecografia si svolgerà nei locali dell'archivio storico, in via di Fontanella 1. Sono già state raccolte le adesioni volontarie, al fine di concordare una data in cui verranno i medici di Legatumori. Molte ecografie sono già state effettuate nella nostra Contrada e riprenderanno nelle prossime settimane.
Per aderire a all'iniziativa è possibile contattare:
Simonetta Losi 3473169092
simonettalosi18@gmail.com
Camilla Bellini 3337312392
camionda@hotmail.it;
Carmen Toscano 3478399451
carmen1206@alice.it

SIENAPARCHEGGI

Si ricorda a tutti i Contradaioli che è possibile parcheggiare tutti i giorni presso il parcheggio "Il campo" di via Fontanella con la spesa di 0,80 € dalle 19 alle 3 di notte presentando alla cassa la tessera del Protettorato.

CONTRADA CAPITANA DELL'ONDA

SAN GIUSEPPE

DICIANNOVE MARZO DUEMILAQUINDICI

SABATO 14 MARZO

Presso i locali della Società G.Duprè

CENA DI SAN GIUSEPPE

GIOVEDÌ 19 MARZO

Presso la Chiesa di S.Giuseppe

SS.MESSE

ore 8.00 - 9.00 - 10.00

11.00 - 12.00 - 16.30

MESSA SOLENNE

ore 18.00

Nel Rione

ore 9.00 - 20.00

FRITTELLE

PESCA DI SAN GIUSEPPE

OSTERIA

CARRETTI DI SAN GIUSEPPE

GASTRONOMIA&VINERIA

SOFFITTA DI SAN GIUSEPPE

PASTICCERIA

LA SEDE STORICA DELLA CONTRADA SARÀ APERTA AL PUBBLICO

10.00 - 12.30

15.30 - 18.00

ILCOLOREDELCIELOLAFORZADELMARE

postatarget creative
SMA NAZ/381/2008
Poste italiane

s. giuseppe. come eravamo (qualche tempo fa)